

La Cooperazione Italiana nei Territori Autonomi Palestinesi

INDICE PROGRESSIVO

1 - La Cooperazione Italiana nei TAP: Scheda sintetica generale

2 - Lista iniziative di interesse economico nei TAP

3 - Principali iniziative di cooperazione allo sviluppo nei TAP (dic.2007 - dic.2009)

4 - "Facility Management Unit" a favore delle PMI palestinesi: Nota informativa

5 - "Doing Business" nei TAP: Quadro economico e giuridico a sostegno del settore privato

6 - Gerico: Contributo italiano allo sviluppo 1998-2010

7 - Gerico: Sintesi dell'iniziativa denominata "Jericho Master Plan"

8 - Gerusalemme: Riabilitazione e messa in sicurezza del S.Sepolcro e della Moschea Al Aqsa

9 - Lista progetti affidati alle ONG italiane sui canali promosso & emergenza

Allegati:

a. Programmi di sviluppo economico nei TAP: Presentazione.

b. Tabella riassuntiva dell'impegno italiano nei TAP (dic.2007 - dic.2009)

1. La Cooperazione Italiana nei Territori Autonomi Palestinesi

dicembre 2007 – dicembre 2009

Contesto socio-economico del Paese

Il Rapporto 2009 sullo Sviluppo Umano dell'UNDP (che fa riferimento a dati raccolti nel 2007) colloca i Territori Autonomi Palestinesi al 110° posto, su 182 totali, nella speciale graduatoria elaborata sugli indici di aspettativa di vita media (73,1 anni), di alfabetizzazione (92,4 %), di iscrizione scolastica (80,6%) e del PIL pro-capite annuo a Parità di Potere d'Acquisto (N.D.). Il Piano di Riforme e Sviluppo palestinese (PRDP 2008-2010) rappresenta il risultato di un intenso lavoro di confronto che l'Autorità Nazionale Palestinese ha intrapreso con la Comunità Internazionale per migliorare l'efficacia degli aiuti e le proprie capacità di gestione del processo di riforma istituzionale, assumendone un'effettiva leadership.

Il PRDP 2008-2010 mira al rafforzamento democratico delle istituzioni palestinesi, predisponendo le basi per il progetto di costituzione del futuro Stato palestinese.

Nel corso del 2009 il Governo palestinese ha avviato un processo di pianificazione, riorganizzazione dei Ministeri e di armonizzazione delle attività per strategie settoriali, sulla base del Piano programmatico del 13° Governo intitolato "Palestine: Ending the Occupation and Establishing the State", pubblicato nell'agosto 2009 dal Primo Ministro palestinese Salam Fayyad.

Tale programma preannuncia la predisposizione del "Piano Nazionale Palestinese 2011-2013" (Palestinian National Plan 2011-2013, informalmente chiamato PRDP II in quanto documento programmatico a seguito del PRDP 2008-2010) e la cui presentazione formale è indicativamente attesa per giugno 2010.

Recentemente il Primo Ministro Fayyad ha anche presentato alla comunità internazionale dei donatori un documento intitolato "Palestine: moving forward. Priority interventions for 2010" in cui vi sono indicate una serie di iniziative considerate prioritarie per lo sviluppo e da cui risulta una componente molto alta delle richieste in infrastrutture.

L'impegno italiano nei Territori Autonomi Palestinesi

Il carattere prioritario della cooperazione allo sviluppo nei Territori Palestinesi discende dal forte impegno dell'Italia nella stabilizzazione dell'area del Medio e Vicino Oriente. I conseguenti impegni della Cooperazione italiana per progetti di sviluppo negli ultimi 10 anni hanno raggiunto l'importo di circa 220 Milioni di EURO, di cui 160 Milioni a dono e 60 Milioni a credito d'aiuto.

In occasione della Conferenza internazionale dei Donatori di Parigi (17 dicembre 2007), l'Italia ha annunciato un pledge di 80 Milioni di EURO a dono (60 Milioni sul canale bilaterale e multilaterale e 20 Milioni su quello multilaterale per contributi ad Organismi internazionali) a sostegno del Piano di Riforme e Sviluppo palestinese (PRDP 2008-2010), il documento di riferimento in tema di strategia di sviluppo dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) per il triennio 2008-2010. Il programma di cooperazione italiano si basa sulle priorità indicate dal PRDP e sulle proposte avanzate dalla Commissione Europea e si concentrerà principalmente nei macro-settori dello sviluppo sociale ed umano (sanità, questioni di genere, istruzione, ambiente, acqua), del sostegno alla crescita economica (settore privato, micro-credito, agricoltura, patrimonio culturale), del sostegno alle riforme e al "buon governo" (giustizia, rafforzamento istituzionale, capacity bulding) e dell'emergenza.

La Cooperazione italiana e la crisi di Gaza (dic. 2008)

La Cooperazione italiana vanta una consolidata presenza all'interno della Striscia di Gaza. Soltanto nel biennio prima dello scoppio del conflitto del dicembre 2008, è stato deliberato il finanziamento di iniziative attraverso il canale dell'emergenza, ordinario e multilaterale per un valore complessivo di 24,5 Milioni di EURO. Anche in occasione della crisi umanitaria generatasi a Gaza a seguito del conflitto che ha opposto l'esercito di Israele alle milizie di Hamas (27 dicembre 2008 – 18 gennaio 2009), l'Italia non ha fatto mancare il proprio significativo contributo, deliberando con tempestività, nel solo periodo dicembre 2008 - febbraio 2009, il finanziamento di iniziative di emergenza, sia sul canale bilaterale che multilaterale, per un importo globale di 12,3 Milioni di EURO. In occasione della Conferenza internazionale sulla Ricostruzione di Gaza si è inoltre provveduto al reperimento di fondi addizionali per un ammontare di 10 Milioni di EURO per l'esecuzione di nuove iniziative a favore della popolazione palestinese di Gaza a valere sul canale bilaterale ordinario e dell'emergenza.

L'interesse prioritario del nostro Paese nei confronti dei Territori Palestinesi trova la sua origine nella volontà di partecipare allo sforzo atto a garantire stabilità nella regione mediorientale. A tal fine, il contributo italiano nei TAP negli ultimi 10 anni ha raggiunto l'importo di circa 220 Milioni di EURO, di cui 160 Milioni a dono e 60 Milioni a credito d'aiuto.

Tale volontà è stata rafforzata nell'ambito della Conferenza dei Donatori di Parigi (17 dicembre 2007) dove l'Italia ha deciso di contribuire all'azione di sostegno all'Autorità palestinese con un pledge di 80 Milioni di EURO per il triennio 2008-2010.

In linea con le priorità definite nel Piano di Riforme e Sviluppo palestinese (PRDP 2008-2010), il documento di riferimento in tema di strategia di sviluppo dell'ANP, la Cooperazione italiana interviene nel triennio con iniziative nell'ambito dei seguenti macrosettori: Good Governance, Sviluppo Sociale e Sviluppo Economico.

A tal riguardo, si segnala che, nel solo 2008, le iniziative approvate dalla Cooperazione italiana, nell'ambito degli impegni assunti a Parigi, ammontano complessivamente a 46 Milioni di EURO

circa, una cifra che rappresenta il 57,5% del valore complessivo del pledge annunciato a Parigi.

Complessivamente, dal dicembre 2007 ad oggi, il nostro Paese onora appieno l'impegno assunto alla Conferenza dei Donatori di Parigi a sostegno del PRDP 2008-2010, avendo destinato oltre 23 Milioni di EURO nel settore Buon Governo, circa 24 Milioni nel settore dello Sviluppo Sociale e oltre 13 Milioni nel settore dello Sviluppo Economico.

Il 27 dicembre 2008, allo scoppio del conflitto tra l'esercito israeliano e le milizie di Hamas, la Cooperazione italiana ha predisposto un piano operativo volto a rispondere all'appello dell'ANP per far fronte alla gravissima crisi umanitaria venutasi a determinare nella Striscia di Gaza.

Al tal riguardo, nel corso del 2009 è stato disposto il finanziamento di alcuni programmi di emergenza favore della Striscia di Gaza sul canale bilaterale (ONG), multilaterale, nonché per mezzo dell'invio di beni di prima necessità trasportati con voli umanitari, per un valore complessivo di 9,5 Milioni di Euro.

In tale quadro si inserisce il convinto sostegno assicurato sin dall'inizio dall'Italia all'azione diplomatica egiziana finalizzata all'organizzazione della Conferenza sulla Ricostruzione di Gaza.

Si ricorda infine che nella Conferenza dei Donatori di Parigi, la Commissione Europea ha invitato i donatori a contribuire al "PEGASE", il meccanismo di sostegno diretto al bilancio dell'ANP. Tale proposta è stata tempestivamente accolta dall'Italia per mezzo di un finanziamento di 20 Milioni di EURO integralmente erogato nel 2008, in particolare a favore della componente a sostegno alle famiglie vulnerabili palestinesi.

2. Lista iniziative di interesse economico

A) SVILUPPO ECONOMICO – Totale 29,3 Milioni di Euro

1.	Titolo iniziativa	Linea di Credito euro 25 milioni a favore delle Piccole e Medie Imprese Palestinesi (PMI)
	Settore	Sviluppo del settore privato
	Canale	Bilaterale
	Organismi esecutori	Ministero delle Finanze Palestinese
	Beneficiario	PMI in Cisgiordania e Gaza
	Finanziamento	Credito d'aiuto legato al 70%
	Importo	Euro 25 milioni
2.	Titolo iniziativa	Facility Management Unit
	Settore	Sviluppo Settore Privato
	Canale	Bilaterale
	Organismi esecutori	Consolato Generale d'Italia
	Beneficiario	PMI e Associazioni d'impresa Palestinesi Cisgiordania e Gaza
	Finanziamento	Dono
	Importo	Euro 950,000
3.	Titolo iniziativa	Studio di fattibilità per la realizzazione del distretto integrato di Jenin
	Settore	Sviluppo Settore Privato
	Canale	Bilaterale
	Organismi esecutori	Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme
	Beneficiario	Governatorato di Jenin
	Finanziamento	Dono
	Importo	Euro 200,000.00
4.	Titolo iniziativa	Sostegno alla Microfinanza
	Settore	Sviluppo settore privato
	Canale	Bilaterale
	Organismi esecutori	Ministero delle Finanze Palestinese
	Beneficiario	Microimprenditoria in Cisgiordania e Gaza
	Finanziamento	Dono
	Importo	Euro 3,192,000.00

B) INFRASTRUTTURE – totale 37,4 Milioni di Euro

1.	Titolo iniziativa	ESIMP riabilitazione della rete elettrica nel sud della Cisgiordania
	Settore	Sviluppo settore elettrico
	Canale	Bilaterale
	Organismi esecutori	Ministero delle Finanze Palestinese
	Beneficiario	Compagnie di distribuzione elettrica nel centro sud della cisgiordania
	Modo di finanziamento	Credito d'aiuto
	Importo	Euro 33,569,000
2.	Titolo iniziativa	REHABILITATION OF HEBRON WATER NETWORK – PHASE II
	Settore	Sviluppo settore idrico
	Canale	Multi-bilaterale
	Organismi esecutori	UNDP
	Beneficiario	Palestinian Water Authority
	Modo di finanziamento	Dono
	Importo	Euro 1,150,000
3.	Titolo iniziativa	IMPROVEMENT OF THE FRESH WATER SERVICE IN JERICHO
	Settore	Sviluppo settore idrico
	Canale	Multi-bilaterale
	Organismi esecutori	UNDP
	Beneficiario	Palestinian Water Authority
	Modo di finanziamento	Dono
	Importo	Euro 1,333,333

C) AGRICOLTURA – totale 6,8 Milioni di Euro

1.	Titolo iniziativa	CAPACITY BUILDING REINFORCEMENT FOR THE MINISTRY OF THE AGRICULTURE AND DEVELOPMENT OF THE AGRO-INDUSTRIAL SECTOR
	Settore	Sviluppo settore agricolo
	Canale	Bilaterale
	Organismi esecutori	IAO
	Modo di finanziamento	Dono
	Importo	Euro 1,434,780
2.	Titolo iniziativa	QUALITY OLIVE OIL PRODUCTION
	Settore	Sviluppo settore agricolo
	Canale	Bilateral
	Organismi esecutori	IAO
	Modo di finanziamento	Dono
	Importo	Euro 1,180,572
3.	Titolo iniziativa	LAND RECLAMATION PROGRAM FOR HEBRON DISTRICT
	Settore	Sviluppo settore agricolo
	Canale	Multi-bilaterale
	Organismi esecutori	UNDP
	Modo di finanziamento	Dono
	Importo	Euro 2,207,221
4.	Titolo iniziativa	REVITALIZATION PROGRAMME OF THE AGRICULTURE SECTOR - ARP PHASE II
	Settore	Sviluppo settore agricolo
	Canale	Multi-bilaterale
	Organismi esecutori	FAO
	Modo di finanziamento	Dono
	Importo	Euro 2,000,000

D) INIZIATIVE IN ATTESA DI RISCONTRO – totale 6,5 Milioni di Euro

1.	Titolo iniziativa	Il pozzo della speranza: approvvigionamento idrico di Nablus e dieci villaggi circostanti
	Settore	Sviluppo settore idrico
	Canale	Multi-bilaterale
	Organismi esecutori	UNDP
	Importo	Euro 2,000,000
	Stato dell'arte	Proposta inviata alla Sede ed in attesa di delibera
2.	Titolo iniziativa	Sostegno all'Istituto Centrale di Statistica della Palestina (PCBS) e Censimento dell'Agricoltura – fase pilota
	Settore	Sviluppo settore agricolo
	Canale	Bilaterale
	Organismi esecutori	ISTAT
	Importo	Euro 500,000
	Stato dell'arte	Proposta inviata alla Sede ed in attesa di delibera
3.	Titolo iniziativa	GAZA / SEWAGE SYSTEM: Realizzazione di una stazione di pompaggio e di condotta principale per la collettazione e incanalazione delle acque reflue della città di Gaza
	Settore	Sviluppo settore idrico/ambientale
	Importo	Euro 4,000,000
	Stato dell'arte	In attesa di riscontro dalla Sede al fine di preparare la relativa proposta di finanziamento

3. Principali Iniziative di Cooperazione allo Sviluppo nei Territori Palestinesi

dicembre 2007 – dicembre 2009

1 Principali iniziative a DONO IN CORSO
Facility Management Unit - Si tratta di una struttura che prevede, tra le varie attività, quella di facilitare l'accesso delle PMI e Associazioni d'impresa Palestinesi (in Cisgiordania e Gaza) alla linea di credito d'Aiuto di 25 M EUR concessa dall'Italia.

- Progetto pilota per la produzione di olio d'oliva di qualità (1,1 M EURO, affidato allo IAO) finalizzato a sostenere l'olivocultura, aumentare la produzione di olio di oliva e migliorare la qualità del prodotto nell'insieme dei Territori Palestinesi.

- Programma di Aiuto Sanitario ai Territori – PAST (circa 7,7 M EURO), che conferma il ruolo di primo piano dell'Italia nel settore sanitario, prevedendo assistenza tecnica e sostegno alla spesa corrente del sistema sanitario locale.

- Programma di supporto al settore dell'educazione – SPEP (circa 7 M EURO) realizzato da UNDP, con lo scopo di facilitare l'accesso all'istruzione di base e di incoraggiare lo sviluppo di metodologie di insegnamento e di apprendimento innovative.

- Centro Mehwar per il supporto, la protezione e l'empowerment di donne e bambini vittime di violenza domestica e persecuzione di genere (2 M EURO, affidato all'UNIFEM) per il potenziamento e la promozione dei servizi del Centro e le attività di prevenzione e sensibilizzazione della comunità in tema di diritti umani, equità, bisogni di protezione ed empowerment delle donne.

- Women's empowerment and local development – WELOD (1,68 M EURO), programma promuove l'empowerment economico e sociale delle donne a livello locale, attraverso l'ottimizzazione del funzionamento e l'incremento dei centri di donne nelle singole provincie dei Territori.

- Costituzione di un'Unità per i Diritti Umani (0,89 M EURO) con lo scopo di rafforzare il ruolo del Ministero palestinese della Giustizia relativamente alla promozione dei diritti umani nei Territori.

- Civil Service Leadership Development Programme – GPC (circa 0,65 M EURO, affidato a UNDP) a sostegno del General Personnel Council e volto alla formazione dei funzionari pubblici palestinesi per dotarli degli strumenti e delle competenze necessarie a svolgere efficacemente il proprio ruolo a supporto degli obiettivi di sviluppo nazionale dell'ANP.

Programma di Sostegno alle Municipalità Palestinesi – “Ali della Colomba” (25 M EURO), attualmente realizzato su fondi stanziati dalla DGMM.

2 Iniziative a dono di RECENTE APPROVAZIONE
Nell'ambito delle più recenti sedute del Comitato Direzionale, sono state deliberate le ulteriori iniziative che prevedono l'esecuzione delle attività a gestione diretta:

- Master Plan di Gerico (0,72 M EURO), da collocarsi rispetto al PRDP 2008-2010 nell'ambito del sostegno alla crescita economica (settore privato, micro-credito, agricoltura, patrimonio culturale). Rafforzamento della partecipazione elettorale palestinese (0,44 M EURO), da collocarsi rispetto al PRDP 2008-2010 nell'ambito del sostegno alle riforme e al “Buon Governo” (giustizia, rafforzamento istituzionale, capacity bulding).

- Teatro ed Arti Multimediali: Strumenti di Pace – TAM II (0,6 M EURO), da collocarsi nell'ottica del rafforzamento della stessa iniziativa realizzata nel 2008 a sostegno delle strutture teatrali e degli spazi espressivi presenti a Gerusalemme Est e nei Territori Palestinesi volta a dare voce ad adolescenti

3 Iniziative a CREDITO D'AIUTO IN CORSO*
E' stata erogata la prima tranche (9 M EURO) della Linea di credito a sostegno e sviluppo delle Piccole e Medie Imprese Palestinesi – PMI (25 M EURO). Gli obiettivi di questo intervento sono il miglioramento delle condizioni socio-economiche realizzabili sia con un aumento e rafforzamento delle imprese private che con una conseguente crescita occupazionale. L'opportunità delle imprese palestinesi di utilizzare la linea di credito per finanziare l'importazione di beni e servizi italiani, rappresenta un valido strumento per accrescere e consolidare i rapporti economici con l'Italia.

E' inoltre attiva la Linea di credito per la riabilitazione della rete elettrica in Cisgiordania (33 M EURO) con lo scopo di rafforzare il sistema di gestione dell'energia elettrica, con un conseguente incremento quali-quantitativo della distribuzione dell'elettricità per uso domestico, industriale e nel settore agro-alimentare. Nello specifico, i finanziamenti sostengono la riabilitazione della Rete Elettrica nell'area della Cisgiordania attraverso ditte italiane. Il programma tutt'oggi ha avuto ottimi risultati riuscendo a portare a termine 5 dei 10 contratti commerciali per un valore complessivo di 17 M EURO.

* Per maggiori dettagli, riferirsi al titolo 4. Doing Business

4 Principali iniziative ONG

La presenza delle ONG ITALIANE nei Territori è tradizionalmente ben strutturata. Sono in corso (fine 2007 – settembre 2009) progetti cofinanziati dalla DGCS con un contributo complessivo di 7,27 M EURO nel settore sviluppo sanitario, educativo, sociale, agricolo, ambientale e culturale, e di 6,73 M EURO nel settore emergenza. Ulteriori due iniziative, del valore di circa 2,5 M EURO, sono in attesa di approvazione.

5 Principali iniziative sul canale dell'EMERGENZA

Contributo 2008 per circa 6 M EURO, volto al ripristino/mantenimento dell'erogazione dei servizi essenziali, nonché per far fronte al degrado socio-economico provocato dalle restrizioni alla mobilità di beni e persone residenti in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza;

Contributo 2009 per un valore di circa 4,5 M EURO unitamente a 0,6 M EURO (finalizzati a due voli umanitari che hanno trasportato beni di prima necessità a Gaza), realizzato anche attraverso l'azione di ONG italiane, teso ad alleviare le condizioni di vita della popolazione della Striscia di Gaza, a conclusione del conflitto di dicembre 2008, e di Cisgiordania nei settori sanitario, sociale, agricolo, dell'educazione e il sostegno ad alcune attività economiche generatrici di reddito;

Contributi finanziari ad organismi internazionali (ICRC, FAO, FICROSS, OMS, PAM, UNDP, UNICEF, UNRWA) per un importo complessivo di 8,26 M EURO tra il 2008 e il 2009, per fare fronte all'emergenza umanitaria, a cui si aggiungono 10 M EURO per l'anno 2008 come contributo volontario a UNRWA.

6 Iniziative di particolare VISIBILITA' per la Cooperazione Italiana – inviate ed in attesa di feedback della Sede

1. Iniziativa per la messa in sicurezza di siti di valore storico-culturale-religioso nei TAP (Santo Sepolcro & Al-Aqsa) e sostegno di categorie vulnerabili nell'area di Gerusalemme Est – Costo stimato Euro 350,000

2. Realizzazione di una stazione di pompaggio e di condotta principale per la collettazione e incanalazione delle acque reflue della città di Gaza – Costo stimato Euro 4,000,000

4. “Doing Business” nei Territori Palestinesi

Agevolazioni alle imprese miste nei PVS previste dall'art. 7 della legge 49: La Palestina nell'elenco dei Paesi Prioritari.

QUADRO SOCIO-ECONOMICO

L'economia palestinese, da sempre interconnessa a quella israeliana, conosce un nuovo sviluppo ed una notevole crescita dopo l'ultima emergenza di Gaza 2009. Tale ripresa economica è evidenziata con una crescita del 6% del PIL e comporta altresì il calo del tasso di disoccupazione nei Territori.

Detto sviluppo viene associato a diversi fattori: l'impegno dell'Autorità Palestinese nel ristabilire lo stato di diritto in varie città della Cisgiordania (Jenin, Nablus, Betlemme, Ramallah e Hebron), ed al contempo la politica del Governo israeliano volta ad alleggerire la restrizione di movimento delle persone e dei beni palestinesi dentro e fuori i Territori al fine da facilitare gli scambi commerciali.

In questo contesto è stato presentato, dal Primo Ministro Fayyad, il programma del 13mo Governo “Ending the occupation, establishing a State” dove l'attenzione prioritaria viene dedicata al Settore Privato, la sola area in cui, contestualmente, uno sviluppo sostenibile può essere realizzato.

A sostegno di quanto sopra, l'Autorità Palestinese ha rilanciato la sua candidatura in qualità di Osservatore all'interno del World Trade Organisation (WTO) al fine di intraprendere il processo di adesione che le consentirebbe di avvalersi a pieno titolo delle agevolazioni e condizioni economico-commerciali di cui gli Stati membri beneficiano.

Secondo quanto pubblicato nel Dicembre 2008 dal rapporto annuale della Banca Mondiale: “Doing Business”, che paragonava la facilità di condurre attività commerciali in 177 economie mondiali, la Palestina è risultata decima tra le regioni del Medio Oriente e Nord Africa, posizionandosi prima dell'Egitto e della Siria e dopo l'Arabia Saudita ed Israele. Risulta di particolare credibilità il sistema palestinese di riscossione di tasse imprenditoriali ed il quadro giuridico a tutela degli investitori.

QUADRO GIURIDICO

Al fine di tutelare gli investimenti esteri e normare le relative garanzie finanziarie, esistono organismi quale lo “US-Palestinian Economic Development Group” – rappresentato da parte statunitense dai Ministri dei seguenti dipartimenti: Treasury, US Trade e Undersecretary of State, e da parte palestinese dai Ministri di Finanze, Economia, Piano – il cui compito è creare un contesto politico economico al fine di facilitare e continuare ad attrarre investimenti esteri che sono già peraltro consistenti. Sono state approvate al riguardo due leggi importanti:

- la legge di promozione degli investimenti (Law of promoting investment)
- la legge sugli insediamenti industriali e zone franche (Industrial Estates and Free Zones Law).

Gli incentivi ed i vantaggi offerti da entrambe le leggi sono applicabili a tutti gli investitori, sia nazionali sia stranieri. Fra le agevolazioni previste si segnalano in particolare: esenzioni fiscali, rimpatrio dei proventi al di fuori dei Territori Palestinesi, esenzione dei dazi doganali per beni strumentali e relativi componenti, ecc.

Inoltre il piano strategico del Governo Palestinese include:

- Sviluppo di autorità deputata alla regolamentazione e supervisione per la gestione di acquisizioni e fusioni aziendali e, al contempo, tutela degli investitori;
- Costituzione di tribunali specifici connessi a dispute finanziarie;
- Sviluppo di un piano per la creazione di un fondo pensionistico per il settore privato.

In merito a garanzie per investimenti esteri esiste il programma della Banca Mondiale realizzato dalla sua agenzia multilaterale di garanzia degli investimenti, MIGA, che rilascia solide garanzie ad investitori esteri proprio a fronte del rischio politico del Paese. Tale meccanismo consente operazioni commerciali fino ad un massimo di 180 milioni di dollari, il cui tetto potrebbe aumentare significativamente nel caso in cui le iniziative proposte presentino assicurazioni aggiuntive.

Si ricorda a tale proposito che USAID ad oggi fornisce programmi di agevolazione alle imprese miste attraverso il MIGA.

Oltre a quanto sopra descritto, si ricorda che nel contesto italiano la SACE sta adottando un atteggiamento di 'apertura' collocando i Territori Palestinesi nella Classe Sace B per la quale è previsto un esame "case-by-case" delle operazioni di importo superiore ai 5 milioni di euro.

Inoltre, in base alla nuova regolamentazione delle agevolazioni alle imprese miste nei PVS previste dall'art. 7 della legge 49, il Comitato Direzionale di codesto Ministero ha inserito i Territori Palestinesi nell'elenco dei Paesi nei quali potrebbero essere utilizzati gli anzidetti crediti.

Tale strumento complementerebbe la strategia di intervento del Governo Italiano nei Territori Palestinesi e la relativa nuova visione dello sviluppo nella regione, sostenendo il Settore Privato al fine di trovare un rapporto durevolmente equilibrato tra capacità di rinnovamento e crescita economica.

SOSTEGNO AL SETTORE PRIVATO

In questo contesto si inserisce la sfida della Cooperazione Italiana che è diretta a trasformare l'assistenza ai palestinesi in assistenza sostenibile. E cioè un tipo di assistenza rivolta a sostenere il settore privato affinché assuma un ruolo trainante nella costruzione del futuro Stato palestinese.

Secondo questa strategia, il ruolo del settore privato palestinese non è considerato un elemento collaterale, quanto piuttosto la sola concreta piattaforma che potrà creare una società Palestinese funzionale. Creare, per esempio, reali opportunità di lavoro anche mediante lo sviluppo di prodotti competitivi e servizi sia per il mercato locale che per quello estero.

Ed è in questa direzione che maturano le attività della Cooperazione Italiana per il sostegno dell'economia. Nell'ordine:

- a. Programma di supporto al settore privato mediante la costituzione di una Facility Management Unit (FMU) a sostegno delle PMI palestinesi;
- b. Credito d'Aiuto per la rivitalizzazione del settore privato – 25 milioni di euro;
- c. Programma per il settore elettrico – 33 milioni di euro;
- d. Programma di microcredito – 3 milioni di euro;
- e. Studio di fattibilità del parco industriale di Jenin a sostegno dello sviluppo dei distretti industriali.

a. **Programma di supporto al settore privato mediante la costituzione di una Facility Management Unit (FMU) a favore delle PMI palestinesi – dono di 950.000 euro;**

Per facilitare l'accesso delle PMI Palestinesi alla linea di credito concessa dall'Italia per un valore di 25 milioni di euro e gestita dal Ministero delle Finanze locale, e' stata costituita una struttura denominata Facility Management Unit (FMU) con sede presso la Palestinian Federation of Industries di Ramallah.

L'FMU avra' il compito di redigere business plans, promuovere progetti integrati fra le diverse imprese e facilitare la collaborazione con il sistema dei distretti industriali italiani, al fine di orientare l'imprenditoria locale palestinese e fornire strumenti per accedere piu' facilmente al credito d'aiuto, nell'ottica di una maggior sinergia tra imprenditori italiani e palestinesi.

Controparte palestinese del programma e' il Ministero dell'Economia dell'ANP, cui fa riferimento il settore industriale.

b. **Credito d'Aiuto per la rivitalizzazione del settore privato – 25 milioni di euro.**

L'iniziativa, gestita dal Ministero delle Finanze Palestinese, ha tra gli aspetti più interessanti l'entrata in campo delle imprese italiane, che svolgeranno un ruolo importante nello sviluppo dell'economia del Paese. L'innovazione del progetto, infatti, sta proprio nella partnership attivata tra Italia e Palestina che consentirà il trasferimento del "know-how" tecnico italiano al fine di sviluppare prodotti competitivi. Ad essa si accompagna l'opportunità per le imprese palestinesi di accrescere e consolidare i rapporti economici con l'Italia. Si tratta, in breve, di una linea di credito di 25 milioni di euro per il sostegno alle piccole e medie imprese palestinesi. Il 70% del valore del prestito, erogato da Banche Private Palestinesi selezionate, è legato all'acquisto di materiale italiano mediante contratti commerciali stipulati con ditte del nostro Paese.

Riferirsi al quadro operativo (presentazione allegato a.)

c. **Programma per il settore elettrico – 33 milioni di euro.**

Gli interventi nel settore elettrico e, più in generale, dell'approvvigionamento energetico sono prioritari per l'Autorità Nazionale Palestinese. Indice della significativa attenzione che viene prestata al

tema sono anche i ripetuti richiami in questa direzione del Quartetto per il Processo di Pace in Medio Oriente che lo inserisce (assieme all'acqua) tra gli elementi chiave per lo sviluppo del sistema economico dei Territori. L'Italia è presente nel settore con la partecipazione del Programma Electric Sector Investment and Management Programme (ESIMP).

Lo scopo è sostenere l'ANP nel miglioramento della gestione e distribuzione di energia elettrica nel Paese. Il programma prevede, di conseguenza, l'incremento sia dal punto di vista qualitativo sia da quello quantitativo della distribuzione di elettricità per uso domestico, industriale e nel settore agro-alimentare. Nello specifico, i finanziamenti sostengono la riabilitazione della Rete Elettrica nell'area della Cisgiordania attraverso ditte italiane. Il programma tutt'oggi ha avuto ottimi risultati di cooperazione Italo-Palestinese riuscendo a portare a termine 5 dei 10 contratti commerciali per un valore totale di 17 milioni di euro.

d. **Programma di microcredito - 3 milioni di euro**

La microfinanza in Palestina è entrata appieno nei piani strategici del Governo Palestinese. Un aspetto rilevante dell'economia locale è infatti costituito da aziende di piccola dimensione e a conduzione familiare. La strategia italiana si pone, quindi, l'obiettivo di rafforzare le capacità degli istituti di microfinanza palestinesi (MFIs) nella gestione, sviluppo e diversificazione dell'offerta. Tra le varie componenti del progetto verrà costituito un fondo di garanzia che sarà destinato agli istituti di microfinanza selezionati secondo criteri prestabiliti per il finanziamento di progetti di microimprenditoria. In questo contesto si sosterrà un'iniziativa volta ad "una più diversificata strategia di sviluppo", promuovendo, ad esempio, un commercio equo e solidale – fair trade volto ad uno sviluppo sostenibile che limiti la dipendenza dagli aiuti internazionali.

Al contempo il progetto sostiene attività di microimpresa proposte dai gruppi vulnerabili delle comunità beneficiarie. Forme associative e cooperative vengono incoraggiate in quanto assicurano partecipazione, consapevolezza e sostenibilità tra i membri coinvolti. Nel contesto dell'iniziativa il ruolo della donna è fondamentale, le cooperative di donne coinvolte nel microcredito rappresentano un veicolo per migliorare l'indipendenza e il riconoscimento delle stesse all'interno della struttura sociale tradizionale.

e. Studio di fattibilità del parco industriale di Jenin a sostegno dello sviluppo dei distretti industriali.

Lo studio di fattibilità per la realizzazione del “Distretto Integrato” di Jenin è teso a promuovere lo sviluppo economico dell’area tramite l’analisi delle potenzialità esistenti nel Governatorato di Jenin al fine di creare un parco industriale integrato che abbia un impatto immediato sul tessuto economico-sociale dell’area.

L’Analisi prevede come risultato un Action Plan del Distretto industriale integrato con la individuazione dei settori da promuovere e sostenere localmente all’interno dei meccanismi di filiera, nonché dei comparti complementari e/o totalmente innovativi da attrarre dall’estero con particolare riferimento alla possibilità di favorire la creazione di cluster industriali (sistemi locali d’impresa/distretti industriali).

Tali legami potrebbero tradursi sia in termini di programmi di formazione che di trasferimento tecnologico, sia in concreti accordi produttivi tra imprese italiane e palestinesi.

5. Programma di supporto al settore privato mediante la costituzione di una Facility Management Unit (FMU) a favore delle PMI palestinesi.

Agevolazioni alle imprese miste nei PVS previste dall'art. 7 della legge 49: La Palestina nell'elenco dei Paesi Prioritari.

Il Governo Italiano ha deciso di sostenere lo sviluppo del settore privato Palestinese mediante la concessione di una linea di Credito d'Aiuto di 25 Milioni di Euro a favore delle PMI palestinesi dei settori agroindustria e manifatturiero. La linea di credito è stata concessa a favore del Ministero delle Finanze Palestinese e viene erogata in tre tranches di cui le prime due di 9 Milioni di euro e la terza di 8 milioni. La prima tranche è stata erogata il 9 dicembre 2009. Il Ministero delle Finanze ha provveduto alla selezione delle Banche Agenti Palestinesi ed a determinare le condizioni del credito alle PMI. La linea di credito alle PMI sarà quindi a breve disponibile sul mercato finanziario palestinese.

Gli accordi fra i due Governi prevedono che il Credito possa essere utilizzato solo per acquisire prodotti italiani, mediante contratti con fornitori italiani, con una quota locale massima del 30%. Sono inoltre previste procedure di accesso al credito per le PMI che comportano il rispetto di parametri societari, economici e finanziari predefiniti e la presentazione di un business plan alla Banca Agente.

Per facilitare l'accesso delle PMI Palestinesi alla linea di credito la DGCS ha concesso con Delibera del DG n. 221 del 3 luglio 2008 un dono di 950.000 Euro, per la costituzione della FMU (Facility Management Unit) di cui all'oggetto. Per questo progetto la Controparte Locale è il Ministero dell'Economia, cui fa riferimento il settore industriale. Il Ministero dell'Economia ha indicato la Palestinian Federation of Industries (PFI) quale organismo operativo del Programma.

A partire da Luglio 2009 si è quindi proceduto a costituire ed organizzare la FMU presso gli uffici della PFI a Ramallah. Le principali attività che la FMU deve svolgere sono :

Sostenere lo sviluppo delle PMI Palestinesi facilitandone l'accesso alla linea di credito attraverso la redazione di business plan, la promozione di progetti integrati fra più PMI (cluster) e lo sviluppo di specifiche collaborazioni con il sistema dei distretti industriali italiani.

Sviluppare le competenze e le conoscenze delle PMI nella selezione di tecnologie appropriate, nello sviluppo di progetti di investimento, nella identificazione di progetti di collaborazione con partner esteri, nella costituzione di società miste, preferibilmente con partner italiani.

Informare le PMI sull'offerta di tecnologie italiana
Promuovere e diffondere nei Territori Palestinesi sia la Linea di Credito che l'attività della FMU stessa
Sviluppare le competenze della PFI e del Ministero dell'Economia nella gestione di progetti cluster e nelle attività di assistenza tecnica alle PMI.

La struttura della FMU comprende:

- Un Capo Programma, designato dal Ministero dell'Economia
- Un Co Direttore Palestinese, designato da PFI
- Un Co Direttore Italiano, designato dal MAE DGCS
- 4 esperti locali a tempo pieno in materie di mercato, tecniche, economiche, PMI
- 2 esperti presso l'Antenna di Hebron
- 2 esperti presso l'Antenna di Nablus

Sono inoltre stati stanziati fondi adeguati per l'acquisto di consulenze specialistiche sia in loco che in Italia, per attività formative, per viaggi di studio in Italia, per attività di diffusione e per attrezzare e gestire la struttura di progetto per almeno 2 anni.

Ad oggi la FMU ha provveduto ad approfondire le conoscenze del mercato palestinese delle PMI, ad elaborare modelli e formulari per le richieste di finanziamento, a studiare il mercato del credito bancario in Palestina, con particolare riferimento ai prodotti finanziari concorrenti con la linea di credito italiana.

Sono iniziati i primi due studi cluster che riguardano il settore della lavorazione delle pietre e del marmo e la identificazioni di progetti e linee di intervento per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili nel settore industriale.

A breve termine è previsto lo sviluppo di altri tre studi nei settori pelle e calzature, farmaceutico ed agro-industriale, nonché una serie di attività formative per funzionari del Ministero dell' Economia, della PFI ed imprenditori per la promozione e sviluppo delle PMI, sviluppo di progetti cluster e creazione d'impresa. In questo contesto è previsto almeno un viaggio di studio in Italia presso un BIC ed un Distretto Industriale.

6. Gerico: Contributo italiano allo sviluppo 1998-2010

1 CONTRIBUTO ITALIANO ALL'AREA DI GERICO 1998-2008

Totale pari a 2,6 Milioni di Euro (€ 2.657.312,76)

Fin dal 1998 la Cooperazione Italiana allo Sviluppo sostiene la valorizzazione dell'area del Governatorato di Gerico. Da allora numerose iniziative sono state realizzate con modalità e beneficiari diversi ma con l'unico obiettivo di garantire sostegno ad un'area che per motivi geografici, naturalistici e culturali ha una valenza unica al mondo. Immaginando Gerico immediatamente si pensa a: acqua; patrimonio archeologico - culturale e comunità beduine e proprio a questi temi l'impegno italiano si dedica da oltre 10 anni.

PATRIMONIO ARCHEOLOGICO - CULTURALE:

La Fonte infatti è adiacente al sito di Tel es-Sultan, giacimento archeologico di importanza straordinaria. La comunità umana che si insediò accanto alla fonte ha una storia plurimillennaria, con progressi che hanno segnato la storia degli insediamenti umani fin dal neolitico. Agricoltura, opere edilizie comuni, invenzione della ceramica e realizzazione della cinta muraria attorno ad una città per la prima volta nella storia.

Tel es-Sultan non è l'unico sito archeologico presente a Gerico. Khirbet El-Mafjar è uno splendido palazzo omayyade che si trova 3 km a nord di Gerico ed è comunemente noto come Palazzo di Hisham. All'inizio si pensò infatti che fosse stato commissionato dal Califfo Hisham bin AbdulMalek (724-743 dC), in realtà fu il suo nipote e successore a farlo edificare Al-Walid bin Yazid (743-744 dC). Il palazzo raccoglie interessanti e preziosi mosaici anche pavimentali ancora perfettamente conservati. In particolare, l'Albero della Vita è uno dei mosaici più belli ed elaborati al mondo.

Nel 2004 l'ONG CISS grazie al contributo del Governo italiano (Euro 719.348,10) ha avviato una scuola di restauro dei mosaici e ha formato di 8 tecnici restauratori di mosaico antico e manifattori di mosaico moderno.

SOSTEGNO ALLE ISTITUZIONI LOCALI:

otendo disporre della consolidata capacità operativa sviluppata dall'UTL di Gerusalemme nell'esecuzione d'attività d'emergenza, nell'area di Gerico sono state realizzate nel 2008 attività di messa in sicurezza e riabilitazione di quattro asili; di un laboratorio scientifico della scuola secondaria; di una sala informatica e fornitura di beni per un Centro ricreativo giovanile. Mediante la stessa modalità operativa, è stato realizzato un intervento di equipaggiamento della Municipalità di Gerico con attrezzature adeguate (40.000 Euro).

Nell'ottobre del 2009 sono stati avviati i lavori per l'ampliamento della Scuola di Terra Santa a Gerico. Il progetto, finanziato dal governo italiano e realizzato da UNDP/PAPP (Programme of Assistance to the Palestinian People), è costato 454.612 dollari. I lavori prevedono la costruzione di una nuova sala polivalente di 530 m2 per attività di vario genere rivolte ai ragazzi e l'ampliamento e rifinitura di un asilo per bambini, già costruito grazie al contributo italiano. Nel complesso il programma della Cooperazione italiana, diretto a 460 studenti, contribuisce alla creazione di aule, alla fornitura di attrezzature scolastiche e di servizi per i bambini palestinesi di Gerico.

SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ BEDUINE DELL'AREA DI GERICO:

L'ONG CISP grazie al contributo italiano (100.000 euro) ha realizzato attività di sostegno agli allevatori nel Governatorato di Jericho nel corso del 2007/2008. Il progetto intendeva sostenere alcune comunità Beduine di allevatori, particolarmente vulnerabile e sfollate, nell'area di Gerico.

Nel 2008/2009 la ONG CISP con il contributo italiano (180.000,00 Euro) ha realizzato un programma di salute per i bambini beduini dell'area di Gerico. Nello specifico l'intervento si è dedicato alle famiglie delle tribù dei Beduini più isolate e articolandosi in due parti tra loro integrate miranti a favorire, da un lato il miglioramento dei livelli nutrizionali dei bambini e, dall'altro, a ripristinare le infrastrutture igieniche dei campi beduini al fine di concorrere in generale al miglioramento delle condizioni sanitarie degli accampamenti delle tribù.

**SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ
BEDUINE DELL'AREA DI GERICO:**

Con la modalità di esecuzione d'attività d'emergenza in gestione diretta, si continuerà a sostenere la comunità beduina. In particolare la scuola Khan Al AKhmar della comunità beduina Jahalin di Anata attraverso lavori di finitura e riabilitazione (24.000 euro). Si è inserita la fornitura di pannelli fotovoltaici che hanno permesso alla scuola di pneumatici di avere energia elettrica.

**PATRIMONIO ARCHEOLOGICO
- CULTURALE & SOSTEGNO
ALLE ISTITUZIONI LOCALI:**

Con la modalità di esecuzione d'attività d'emergenza in gestione diretta, a Gerico verrà realizzato il primo Visitors Information Centre (VIC). L'edificio verrà riabilitato ed equipaggiato in collaborazione con la Municipalità locale ed il Ministero del Turismo e delle Antichità al fine di incrementare l'offerta di servizi ai numerosi turisti che visitano quest'area annualmente.

JERICO MASTER PLAN (JMP):

Si tratta di un modello di sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione del patrimonio esistente nell'area di Gerico (per un importo di 726.680,30 Euro). L'iniziativa, approvata dal Comitato Direzionale lo scorso novembre, è in attesa di essere avviata, auspicabilmente nei prossimi mesi, per entrare tra le attività legate ai 10.000 anni della fondazione della città.

L'intervento riguarda l'intero territorio di Gerico, comprendente l'abitato, le zone archeologiche, le aree ad uso agricolo e quelle edificabili. Particolare attenzione è posta sui seguenti problemi: la conservazione del patrimonio di beni archeologici e storico artistici (Tell es Sultan, Tulul Abu al-Alaiq, i palazzi di Erode e di Hisham, le sinagoghe Na'aran e Shalom al Ysrael); la tutela del patrimonio ambientale (paesaggio, fauna e flora) connesso alla bassa Valle del Giordano e al Mar Morto; la definizione delle aree di possibile sviluppo urbano di Gerico nel rispetto del contesto storico-culturale esistente; la promozione e l'appoggio dello sviluppo di attività turistiche e di produzioni agricole specializzate attraverso interventi infrastrutturali ed edilizi compatibili con la tutela del patrimonio di Gerico.

7. Gerico: Sintesi dell'iniziativa denominata "Jericho Master Plan"

PAESE	Territori Autonomi Palestinesi
TITOLO IN ITALIANO	"Master Plan di Gerico"
TITOLO IN INGLESE	"Jericho Master Plan"
ENTE ESECUTORE	DGCS / Autorità Nazionale Palestinese
DURATA	20 mesi
SETTORE	Patrimonio Culturale / Pianificazione Urbanistica / Capacity Building
GESTIONE	Diretta (Fondo esperti, Fondo in loco)
GRADO DI SLEGAMENTO	100%
OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	08 - T1
SETTORE OCSE/DAC	160.61

	I ANNO	II ANNO	TOTALE €
FONDO ESPERTI	233.701,50	155.368,80	389.070,30
FONDO IN LOCO	199.476,00	130.034,00	329.510,00
TOTALE	433.177,50	285.402,80	726.680,3

1. ORIGINE DELL'INIZIATIVA E SUE FINALITÀ

Facendo riferimento agli accordi sottoscritti nel 2007 alla Conferenza di Parigi per i Territori Palestinesi e grazie alle possibilità offerte dal programma "Jericho Ten Thousand", approvato dall'Autorità palestinese nel 2008, il progetto JMP si propone di contribuire a migliorare la capacità delle istituzioni di governo palestinesi di controllare e pianificare il proprio territorio. Un ulteriore obiettivo del progetto è contribuire con uno strumento tecnico positivo e durevole ad aumentare la visibilità internazionale del programma "Jericho Ten Thousand".

L'Autorità Palestinese, attraverso il Ministry of Tourism and Antiquities (MoTA) e il Ministry of Local Government (MoLG) sta affrontando con particolare impegno un aspetto importante della vita culturale ed economico-so-

ciale palestinese: la conservazione del Patrimonio storico-culturale e la realizzazione di un modello di sviluppo sostenibile che si basa anche sull'uso virtuoso di questa importantissima risorsa. Si tratta di una strategia fondamentale che si prefigge di garantire da un lato la conservazione di risorse essenziali ma scarse come l'acqua e il suolo coltivabile, o non riproducibili come gli insediamenti e i paesaggi storici, e dall'altro per riaffermare e valorizzare l'identità culturale della Palestina nella prospettiva della creazione di uno Stato Palestinese indipendente. Questa strategia si realizza attraverso azioni di varia natura tra cui hanno un ruolo particolare le politiche di pianificazione urbana e territoriale che si integrano alle politiche per lo sviluppo dell'agricoltura, del turismo, dei servizi.

Punti fondamentali della strategia sono:

- la conservazione del Patrimonio storico, ambientale, culturale, religioso che caratterizza Gerico e ne fa elemento importante dell'identità palestinese;
- in coerenza con questi principi, l'adeguamento delle condizioni di vita nella città e nel territorio circostante rispetto alle esigenze della vita contemporanea dei suoi abitanti;
- l'identificazione degli elementi che possano garantire uno sviluppo economico durevole ed equilibrato.

A questo fine è indispensabile che Gerico disponga di adeguati strumenti per la pianificazione strategica del proprio territorio,

per la conservazione del Patrimonio culturale e naturale e per l'ordinato sviluppo delle sue strutture fisiche. Gerico deve poter sviluppare le proprie potenzialità di attrazione, ma ciò deve avvenire nel pieno rispetto di quanto costituisce il suo patrimonio più prezioso: i siti archeologici, il paesaggio culturale e naturale della valle del Giordano con la città-oasi di Gerico, le sue particolari fauna e flora. Il territorio di Gerico rientra nel progetto di Regional Development Plan for the Jordan Rift Valley. Gli studi condotti forniscono alcune linee generali di azione per l'intera valle del Giordano in territorio palestinese: di esse si terrà conto nella elaborazione del Master Plan di Gerico. L'intervento di piano riguarda l'intero territorio di Gerico, comprendente l'abitato, le zone archeologiche, le aree ad uso agricolo, ecc. Particolare attenzione è posta sui seguenti problemi:

1. la conservazione del patrimonio di beni archeologici e storico artistici (Tell es Sultan, Tulul Abu al-Alaiq, con i palazzi di Erode e di Hiram, le sinagoghe Na' aran e Shalom al Ysrael);

2. la tutela dei paesaggi culturali con i beni di valore religioso, culturale, ecc. (Monte della Tentazione, sito del Battesimo di Cristo sul Giordano, monasteri, ecc.);

3. la tutela del patrimonio ambientale (paesaggio, fauna e flora) connesso ai monti della Catena Centrale, al Monte Nebo, alla bassa Valle del Giordano e al Mar Morto;

4. la definizione delle aree di possibile sviluppo urbano di Gerico nel rispetto del contesto storico-culturale esistente;

5. la promozione e l'appoggio dello sviluppo di attività turistiche e di produzioni agricole specializzate attraverso interventi infrastrutturali ed edilizi compatibili con la tutela del patrimonio di Gerico.

2. SINTESI DELL'INIZIATIVA

Il progetto "Jericho Master Plan (JMP). Modello di sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale esistente nell'area di Gerico" si propone due obiettivi. Il primo è proteggere e conservare le caratteristiche uniche del patrimonio culturale e naturale di Gerico e del suo territorio, favorendo al tempo stesso uno sviluppo socio-economico sostenibile e consentendo una crescita equilibrata, controllata e ben progettata.

Il secondo è sviluppare una serie di attività correlate che rendano esemplare l'esperienza del Master Plan e la facciano conoscere sia in ambito palestinese che internazionale; formino quadri tecnici per l'amministrazione pubblica palestinese; costituiscano le basi per eventuali ulteriori iniziative italiane.

Il progetto sarà sviluppato attraverso l'azione congiunta della Cooperazione italiana, della Municipalità di Gerico e del Ministero del Turismo e delle Antichità (MoTA) e con la collaborazione del Ministero del Governo Locale (MoLG).

Il progetto è componente molto importante del programma "Jericho Ten Thousand" promosso dall'Autorità Palestinese per celebrare i diecimila anni della città. Il contributo fornito dall'Italia attraverso il progetto "Jericho Master Plan (JMP)" è costituito di più elementi.

a. Il Master Plan che si articola in:

- il Piano di Salvaguardia (Conservation Plan)
- il Piano Regolatore (Master Plan) con le relative norme
- gli Indirizzi Strategici (Strategic Guidelines)
- il Geographic Information System - GIS urbano

Verrà istituita un' apposita Unità italo-palestinese per la redazione del piano (Jericho Planning Implementation Unit-JPIU). Il progetto avrà la durata di 20 mesi.

b. La creazione di un Urban Planning Service con le due sezioni:

il Jericho Master Plan Implementation Office e il Center for Sustainable Urban Planning, a carattere permanente, con finalità di aggiornamento e formazione del personale e di elaborazione di nuove proposte di piano.

c. La realizzazione di attività di supporto correlate

che oltre ad essere funzionali al successo del piano ed alla divulgazione dei suoi risultati costituiranno un contributo molto importante al programma "Jericho Ten Thousand".

Esse sono:

- la pubblicazione di un libro sull'esperienza ed i suoi esiti, al termine del Progetto
- l'organizzazione di un importante convegno internazionale su "Sviluppo urbano sostenibile e conservazione del patrimonio culturale e naturale", utilizzando l'elemento di richiamo costituito dal Master Plan per Gerico, la più antica città del mondo.

3. PARTNER LOCALI

I partner locali sono:

- la Municipalità di Gerico,
- il Governatorato del Distretto di Gerico,
- il Ministry of Tourism and Antiquities dell'Autorità Palestinese.

4. PARTNER OPERATIVO ITALIANO

Il partner operativo italiano è il Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, attraverso esperti in diversi settori della pianificazione. Il progetto prevede la collaborazione con l'Università di Ferrara.

8. Gerusalemme: Santo Sepolcro e moschea al Aqsa

Opportunità per il Sistema Italia di contribuire alla riabilitazione e messa in sicurezza dei luoghi sacri di Gerusalemme

Questa UTL sta raccogliendo dati e informazioni da circa un anno al fine di elaborare degli studi di fattibilità per la messa in sicurezza da rischio sismico del Santo Sepolcro e della Moschea Al Aqsa di Gerusalemme. Si tratta di un'acquisizione di dati delicata e complessa vista la particolare natura dei siti che ne sono oggetto. Appare urgente condurre uno studio che valuti nella sua interezza la situazione esistente e indichi le operazioni necessarie per prevenire il rischio e garantire sicurezza ai complessi monumentali di Gerusalemme.

Per quanto riguarda il Santo Sepolcro, sono indispensabili le seguenti operazioni: valutazione delle attuali condizioni statiche della Basilica, identificazione dell'entità del rischio sismico e delle sue possibili conseguenze. Identificazione delle misure di emergenza per la messa in sicurezza dell'edificio, delle misure di prevenzione e gestione del rischio sismico e per il suo completo restauro statico.

Per quanto riguarda la Moschea di Al Aqsa, appaiono indispensabili le seguenti operazioni: valutazione delle attuali condizioni statiche della Moschea; identificazione dell'entità del rischio sismico e delle sue possibili conseguenze; identificazione delle misure di emergenza per la messa in sicurezza e per il suo completo restauro statico.

Le problematiche del restauro (che richiede tempi più lunghi) potranno essere considerate una volta che siano state attentamente valutate le condizioni statiche e il rischio sismico.

Si tratta di un progetto di grande rilevanza politica, culturale e tecnica che richiede in primo luogo competenze al massimo livello nel campo della statica, della scienza e tecnica delle costruzioni, della geologia, della scienza dei materiali e dell'informatica. L'Italia dispone di queste competenze, riconosciute in tutto il mondo.

Data l'importanza dei suddetti complessi monumentali e l'attenzione che l'opinione pubblica mondiale avrebbe per un'operazione di tale natura, si propone di coinvolgere le migliori risorse scientifiche e tecniche di cui il nostro Paese dispone nel campo della statica, della scienza e tecnica delle costruzioni, della geologia, della scienza dei materiali e dell'informatica. Ciò anche mediante il ricorso alla CRUI che potrebbe al riguardo essere sentita da codesti Uffici.

Qualora se ne ravvivasse l'opportunità, questa UTL potrebbe in tempi brevi elaborare una più articolata proposta di finanziamento che si manifesterebbe come uno tra i più significativi momenti della presenza italiana nei Territori Palestinesi.

9. Progetti affidati alle ONG italiane sui canali promosso ed emergenza

Numero ONG presenti:	24
Progetti promossi in corso:	8
Progetti emergenza in corso:	13
Totale finanziato MAE:	9,33 Milioni di Euro (€ 9,337,342.89)

Per i dettagli, riferirsi alle tabelle seguenti

Progetti promossi MAE in corso

SETTORE	TITOLO INIZIATIVA	ONG	TOTALE DELIBERATO (in euro) Quota a carico DGCS
Educazione	Sviluppo delle risorse sociali ed educative a favore della popolazione minorile nella città di Beit Ula (Hebron)	ONG Terres des Hommes (I annualita')	256,430.00
Educazione	Sostenere l'emergenza educativa nei Territori dell'Autonomia Palestinese (Gerico, Betlemme, Gerusalemme Est)	ONG AVSI/ATS (I annualita')	1,647,859.00
Tutela dei minori e disabili	I diritti dei minori in palestina: tutela giuridica e psicosociale (Nablus)	ONG UCODEP (II annualita')	656,685.89
Tutela dei minori e disabili	Le comunità Palestinesi di Betlemme ed Hebron a sostegno dei disabili	ONG AISPO (III annualita')	536,070.00
Sanita'	Supporto alle strutture chirurgiche palestinesi mediante l'utilizzo di tecniche laparoscopiche e mini-invasive a basso costo	ONG AISPO (I annualita')	896,770.00
Sviluppo sociale	Sostegno alla popolazione beduina residente nei distretti di Betlemme di Hebron	ONG DISVI (II annualita')	559,451.00
Sviluppo Economico	Progetto di sviluppo rurale integrato, basato sul ruolo delle donne contadine e sui processi di organizzazione locale ed istituzionale	ONG ACS (I annualita')	894,000.00
Sviluppo Economico	Creazione di centri femminili di microcredito e risparmio nel distretto di Tul Karem	ONG CESVI (I annualita')	332,077.00
TOTALE			5,779,342.89

Progetti emergenza in corso (Gaza)

SETTORE	TITOLO INIZIATIVA	ONG	TOTALE DELIBERATO IN EURO Quota a carico DGCS
Acqua e Ambiente, Territorio e gestione risorse naturali	Realizzazione di un sistema pilota di riciclaggio della plastica a Gaza City, Territori Autonomi Palestinesi	COOPI	350,000
Istruzione Tutela dei gruppi vulnerabili, promozione ruolo della donna	Iniziativa di rafforzamento delle capacità locali nella tutela dei diritti di bambini e adolescenti nella Striscia di Gaza	CISS	260,000
Sanita'	Miglioramento dei servizi sanitari di base attraverso il potenziamento dell'Unita' di Ingegneria Clinica degli ospedali della Striscia di Gaza	AISPO	326,000
Istruzione, Tutela dei gruppi vulnerabili, promozione ruolo della donna	Sostegno educativo e protezione dei minori a rischio fondata sul coinvolgimento delle comunità locali nella Striscia di Gaza	Save the Children	266,000
Agricoltura Sicurezza alimentare	Intervento a sostegno della comunità' beduina di Maslakh nella Striscia di	CRIC	233,000
Agricoltura Sicurezza alimentare	Sostegno agli allevatori della Striscia di Gaza	UCODEP	354,000
Agricoltura Sicurezza alimentare	Riabilitazione del capitale agricolo e sviluppo di un agricoltura integrata nel Nord della Striscia di Gaza.	OVERSEAS	190,000
Istruzione Tutela dei gruppi vulnerabili, promozione ruolo della donna	Intervento socio-educativo di supporto all'infanzia vittima della guerra nel Governatorato del Nord della Striscia di Gaza	EDUCAID	252,000

Sanita'	Sostegno alla situazione sanitaria, e nutrizionale in particolare, dei bambini/e vulnerabili del governorato di Gaza Nord - Fase II	TDH	368,000
Agricoltura e sicurezza alimentare	Intervento di riabilitazione di orti domestici (homegardens) a favore di nuclei familiari vulnerabili	ACS	222,000
Acqua e Ambiente, Territorio e gestione risorse naturali	Recupero e riabilitazione di spazi verdi pubblici	ACS	161,000
Istruzione, Tutela dei gruppi vulnerabili, promozione ruolo della donna	Doing Gender: un Centro Risorse di Genere per l'Empowerment delle Donne a Gaza.	COSPE	196,000
Acqua e Ambiente, Territorio e gestione risorse naturali	Ripristino delle infrastrutture irrigue distrutte dall'incursione Israeliana a favore della ripresa delle attività agricole degli abitanti di Gaza	GVC	380,000
TOTALE			3,558,000

